



Mucchi
Editore
già Soliani dal 1646

Il vino nel mondo antico

Archeologia e cultura di una bevanda speciale



In un libro denso di nozioni, di documenti e di analisi talmente particolareggiate da trasformare anche le più piccole tracce, come i vinaccioli ed altri microscopici resti archeobotanici, in spiragli pertinenti e carichi di prospettiva storica, si ricostruisce la storia dell'invenzione del vino, la sua evoluzione e la sua funzione sociale negli usi delle grandi civiltà antiche, dagli esordi nel Vicino Oriente fino al mondo ellenico, etrusco e romano. Il vino, sostanza preziosa e da sempre conservata con cura, ma anche effimera e volatile sul piano organico, è un reperto archeologico molto raro. Tuttavia se ne hanno riscontri oggettivi in numerosi ambiti dell'antichità: dal percorso di domesticazione della vite ai progressi agronomici ed enologici, dalla storia dei commerci alla progettazione dei vasi vinari, dai corredi potori agli accessori di servizio, dai contesti conviviali alle celebrazioni funerarie. Seguendo il filo di queste tracce multiformi, *Il vino nel mondo antico* disegna un panorama dettagliato che coinvolge le competenze dell'archeologo, che potrà confrontarsi con deduzioni originali e innovative sulla realtà di un'autoctonia italica della vitivinicoltura o sulla liceità del bere per le donne etrusche; quelle dell'enologo, che vedrà descritta la vinificazione antica e troverà ricomposta la molteplice fenomenologia artigianale dei recipienti da trasporto, conservazione e invecchiamento; la curiosità del degustatore appassionato del "bere bene", che potrà scoprire le tradizioni raffinate del simposio e del convivio, in quali locali pubblici si poteva consumare il vino e con quali sostanze veniva corretto e diluito, non soltanto per ragioni organolettiche. Il libro, anche grazie a un apparato di illustrazioni di rara ricchezza e vastità, mostra la dimensione conviviale delle diverse culture del vino, con un'articolata definizione del fenomeno, sia come prodotto del genio alimentare umano, sia come bevanda portatrice di valori etici, di slanci edonistici e di risvolti spirituali, questi ultimi legati soprattutto all'immaginario della religiosità sepolcrale fra ammonitori scheletri libanti e suggestivi epitaffi funebri.

Questa indagine enoica a tutto campo, in cui lo studio delle identità culturali e delle testimonianze letterarie è sempre connesso all'esame degli aspetti concreti, si caratterizza non solo per il potenziale scientifico e divulgativo, ma soprattutto per la forza di un grande racconto dell'umanità che, attraverso la cultura del vino, ci offre uno spaccato di vita dei popoli antichi. Una cultura ecumenica, universale, eppure diversa in ogni luogo, e che ovunque trova nel dionisiaco nettare e nei gesti del bere una precisa e concreta corrispondenza che sostanzia in modo profondo l'humus delle genti e dei territori.

Stefano de' Siena, nasce a Bologna e vive in provincia di Modena. È archeologo classicista e si occupa di ricerca, didattica, divulgazione scientifica e scavi. Da anni è impegnato sul tema del gioco e, più di recente, su quello del vino. Con Mucchi Editore ha pubblicato nel 2009 *Il gioco e i giocattoli nel mondo classico. Aspetti ludici della sfera privata*, nel 2010 *Facciamo i giochi dei Greci e dei Romani* e con *Il vino nel mondo antico. Archeologia e cultura di una bevanda speciale* prosegue il percorso di monografie in tema di archeologia sociale. Attualmente conduce un progetto di ricerca sulle origini e la diffusione della vitivinicoltura in Italia presso l'Università di Ferrara.

Autore: Stefano de' Siena

Prezzo: € 20.00

Pagine: 272

Formato: 24.0 x 17.0 cm

Illustrazioni: sì

Uscita: maggio 2012

Zona di interesse: nazionale

Destinatari: studiosi di archeologia sociale, storia, enologia.

ISBN: 9788870005738

Editore: Mucchi Editore

41122 - Modena, via Emilia est, 1527

tel.: +39 059.37.40.94 - fax: +39 059.28.26.28

info@mucchieditore.it

www.mucchieditore.it